



una volta che chi scrive ha creato appieno e con chiarezza l'ambiente, il mondo del suo romanzo, sia con un solido lavoro di fantasia sia con una ricerca storica sul luogo e il tempo».

Lei ha raccontato di avere riletto in latino, in quest'occasione, il poema di Virgilio. E, se non sbaglia, si è laureata con degli studi sul nostro Risorgimento. Vado errata? E qual è in ogni caso il suo legame con il nostro paese?

«Sono laureata in realtà in letteratura rinascimentale francese e italiana. Ed è una laurea che ho conseguito un bel pezzo fa. In realtà, poi, temo di poter leggere meglio Petrarca che l'Unità. So del vostro Risorgimento, dunque, quello che

può sapere ogni persona interessata a tutti i grandi movimenti di liberazione europei del XIX secolo. La mia conoscenza imperfetta del latino mi concede solo una lettura molto lenta, ma questo è un buon modo di leggere Virgilio».

Negli ultimi vent'anni, grazie a Harry Potter, il fantasy è diventato un vessillo globalizzato. Le piace il ciclo della Rowling? Sente qualche somiglianza con lei?

«Per dirla schietta, no. Però sono felice che il fantasy alla fine venga visto per ciò che è sempre stato, una delle più antiche e grandi forme letterarie».

Lei è anarchica e femminista. E ha quasi 82 anni. Nel corso della sua vita ha visto il mondo migliorare o

peggiore?

«L'anarchismo è un meraviglioso attrezzo con cui criticare tutte le altre teorie politiche. Il termine femminismo viene usato in così tante accezioni, molte ostili, ed è usato con tanta incuria, spesso tanta ignoranza, che non ha senso dire di qualcuno che sia femminista, oppure no. L'unico suffisso in "ista" che accetto come etichetta è quello della parola "taoista". Quanto al "mondo" sta andando verso tempi duri davvero, perché per almeno duecento anni non abbiamo usato la Terra in modo saggio e responsabile».

Le donne occidentali oggi quale traguardo dovrebbero porsi?

«Non indossare mai, mai, mai un burqa. Né un burqa fisico né mentale né morale né religioso».

Doris Lessing - anche lei femminista, anche lei, tra le altre cose, scrittrice di fantascienza - in tempi recenti ha espresso un giudizio drastico sulle giovani scrittrici inglesi: colpevoli, a suo dire, di frivolezza e vittimismo. Cosa ne pensa?

L'anarchismo è...

«Un meraviglioso attrezzo con cui criticare le altre teorie politiche»

«Forse Doris Lessing non ricorda più quanto difficile sia la vita per i giovani, giovani scrittori, giovani scrittrici. Ma devo aggiungere che il binomio "frivolo e vittimista" descrive una bella fetta della narrativa contemporanea, scritta da uomini come da donne, da giovani come da vecchi, e non solo inglesi. Non possiamo però essere tutti profondi e generosi come José Saramago. E lui ci ha messo cinquanta-sessant'anni per conquistare quella saggezza e quella gentilezza».

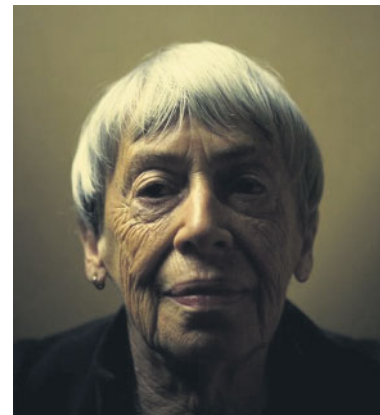
Quali sono, se ci sono, gli errori - piccoli, grandi, enormi - compiuti dal femminismo?

«Non mi piace generalizzare. Posso dire che non credo che il femminismo abbia fatto grandi errori. Credo che molti uomini facciano un grande errore nel considerarlo ostile a se stessi e che molte giovani donne facciano un grande errore a pensare di non averne bisogno e che esso non abbia niente a che fare con loro».

Lei ha confessato che in questa parte della sua vita preferisce scrivere poesia anziché prosa. L'età e la condizione fisica influenzano la creatività di uno scrittore? Scrivere un romanzo lungo è anche una prova di forza fisica?

«Proprio così. Anche una novella

**Chi è
I suoi argomenti preferiti
dall'utopia al pacifismo**



URSULA LE GUIN

BERKELEY, 1929
SCRITTRICE

Figlia di Alfred Kroeber, un'autorità nel campo dell'antropologia, e della scrittrice Theodora Kroeber, Ursula Le Guin vive nell'Oregon, si definisce anarchica e femminista ed è una dei rari esponenti della letteratura utopica moderna. Ha vinto cinque premi Hugo e sei premi Nebula - i massimi riconoscimenti della letteratura fantastica - ed è considerata una delle principali autrici viventi di fantascienza. La profondità e attualità dei suoi temi, che spaziano dal femminismo all'utopia e al pacifismo, hanno reso i suoi romanzi noti e apprezzati ben oltre il tradizionale circolo di lettori di genere. Tra le sue opere si ricordano in particolare «La mano sinistra delle tenebre» (1969) e «I reietti dell'altro pianeta» (1974). Dal terzo e quarto libro del ciclo fantastico di «Earthsea» - pubblicato tra il 68 e il 72 - è stato tratto nel 2005 il film di animazione «I racconti di Terramag» diretto da Goro Miyazaki, figlio del maestro Hayao Miyazaki.

chiede una pazzesca chiamata alle armi di tutte le mie energie vitali. Un romanzo però chiede che io mantenga energia e forza a pieno ritmo per mesi o per anni. Solo nel pieno della mia forza fisica, corporea, potrei cominciarne uno nuovo, sapendo che acquistando velocità mi trascinerrebbe con sé. Ma la mia energia è esaurita da svariati acciacchi dell'età e non posso più intraprendere lunghi viaggi. Mi mancano molto, i lunghi viaggi.

Quando una poesia viene da me porta con sé la sua stessa energia, mi prende e mi porta con sé - è come lottare con un angelo che ti trasporta in cielo».